

Università degli Studi di Trieste
Corso di laurea in Educazione
A.A. 2022-2023

Sociologia

Disuguaglianza, stratificazione
e classi sociali

Anna Zenarolla anna.zenarolla@scfor.units.it

- ▶ **Disuguaglianza:** condizione in cui si trovano individui che, rispetto ad altri, non godono delle stesse possibilità di accesso a ricompense sociali come denaro, potere e prestigio
- ▶ **Stratificazione:** struttura sistematica di disuguaglianze economiche e sociali che vengono trasmesse di generazione in generazione, con la conseguente formazione di veri e propri strati sociali
- ▶ **Classe sociale:** gruppo il cui accesso a ricchezza, potere e prestigio è diverso da quello di altri gruppi.

La natura della disuguaglianza



Teorie funzionaliste

La disuguaglianza è il modo
«naturale» in cui la società assicura
la propria sopravvivenza

- ▶ Tutte le società considerano alcune finalità più importanti di altre; gerarchia delle funzioni
- ▶ Tutti gli esseri umani hanno capacità individuali diverse; è necessario che gli individui più dotati svolgano le funzioni più importanti e, affinché ciò avvenga, occorre offrire loro ricompense adeguate

- ▶ La religione svolge una funzione chiave per la creazione di principi e valori comuni; chi svolge funzioni religiose tende a ricevere ricompense maggiori rispetto alle persone comuni, non necessariamente come ricchezza, ma come rispetto e considerazione sociale
- ▶ La funzione di governo è altrettanto importante: chi governa esercita potere che è in sé una ricompensa, oltre a consentire spesso di acquisire ricchezze e prestigio
- ▶ La tecnologia svolge un'altra funzione importante e chi ha competenze tecniche in campi particolari ricopre posizioni che ricevono ricompense maggiori rispetto ad altre.

Teorie del conflitto

- ▶ La disuguaglianza è dovuta al fatto che chi controlla le risorse sociali più importanti (principalmente ricchezza e potere) è generalmente in grado di conservare i propri privilegi

- ▶ Marx: in ogni società una classe dominante controlla i mezzi di produzione e, con essi, le condizioni di vita di una classe subordinata esclusa dalla proprietà di tali mezzi: nella società feudale i nobili dominavano sui servi della gleba, nella società capitalista la borghesia domina sul proletariato
- ▶ Michels: quando un'organizzazione supera una certa dimensione al suo interno si sviluppa un'oligarchia (governo di pochi), ossia una concentrazione del potere nella «classe politica».

La teoria di Weber

- ▶ Oltre alla dimensione economica sottolineata da Marx, ce ne sono altre due importanti per la disuguaglianza sociale: quella dello status e quella del potere.
- ▶ **Situazione di mercato:** insieme delle ricompense, materiali non, che gli individui ricevono per il loro lavoro (reddito, possibilità di carriera).
- ▶ **Situazione di lavoro:** posizione che gli individui occupano nel processo lavorativo, ossia nella divisione dei compiti e nella gerarchia organizzativa del luogo di lavoro.
- ▶ Gli individui possiedono capacità e credenziali professionali spendibili sul mercato del lavoro, che offrono loro *accesso a determinati redditi, condizioni occupazionali e opportunità di carriera*. Le **classi** che si definiscono nella sfera economica sono formate da **individui che condividono la stessa situazione di mercato**

- ▶ **Status:** differenze sociali relative alla diversa *distribuzione di onore, stima o prestigio*, sulla base della quale si costituiscono gruppi sociali denominati **ceti**. I membri di un ceto hanno uno stile di vita caratteristico: parlano in modo simile, scelgono lo stesso tipo di abbigliamento, frequentano gli stessi ambienti, trascorrono il tempo libero nello stesso modo, consumano lo stesso tipo di prodotti. Per Weber il prestigio è importante quanto la ricchezza ed è almeno in parte indipendente da essa (es. sacerdote, professore universitario, ...capo-mafia).

- ▶ **Potere:** indica la *capacità di un individuo o di un gruppo di far valere la propria volontà anche di fronte all'opposizione di altri*. Weber considera i **partiti politici** e i gruppi ad essi collegati, come i sindacati e le associazioni di categoria, gli elementi portanti del sistema di potere in una società. Ricchezza e prestigio possono accrescere le possibilità che una persona entri nella sfera dei potenti, ma non danno necessariamente accesso al potere (es. associazioni dei consumatori)

Classi e stili di vita

- ▶ Influsso che l'appartenenza di classe ha sulla speranza di vita, sulla vita familiare e sull'uso del tempo libero da parte degli individui:
 - ▶ **Speranza di vita:** oggi nella maggior parte dei paesi il divario relativo alla durata media della vita sta diminuendo poiché anche le classi meno agiate godono di un'alimentazione migliore e hanno più facilmente accesso ai servizi sanitari, ma è ancora lungi dall'essere colmato: per i membri delle classi inferiori un'alimentazione scadente si traduce in minor resistenza alle malattie;

- ▶ **Vita familiare:** l'appartenenza di classe sembra influire sul modo in cui nelle famiglie vengono ripartite le mansioni domestiche quotidiane; i membri delle classi meno agiate tendono a organizzare la propria vita intorno alla famiglia, più di quanto facciano gli appartenenti alle classi più elevate che risultano più propensi a coltivare rapporti con gli amici più che con i parenti.
- ▶ **Tempo libero:** le differenze tra le classi sono molto evidenti in materia di tempo libero; le persone più ricche vanno più spesso a teatro, a visitare musei e gallerie, leggono libri e praticano sport costosi, mentre le classi inferiori propendono per l'intrattenimento passivo, soprattutto quello mediato dalla televisione; diverse sono le ragioni, da quelle economiche, a quelle della formazione/istruzione a quelle delle amicizie

Mobilità individuale e collettiva

Mobilità individuale: cambiamenti nella posizione di un individuo all'interno di un sistema di stratificazione:

- ▶ **Mobilità orizzontale:** cambiamento nella posizione di un individuo che non influisce sul suo status sociale (es. cambio di lavoro ma non di status)
- ▶ **Mobilità verticale:** cambiamento per cui un individuo viene a trovarsi in una posizione sociale superiore o inferiore a quella originaria; si ha mobilità ascendente se viene raggiunta una posizione più elevata, e si ha mobilità discendente se ci si viene a trovare in una posizione sociale inferiore

Mobilità collettiva: cambiamenti nei gruppi ai quali appartengono gli individui (classi, caste, ...)





Disuguaglianza etnica

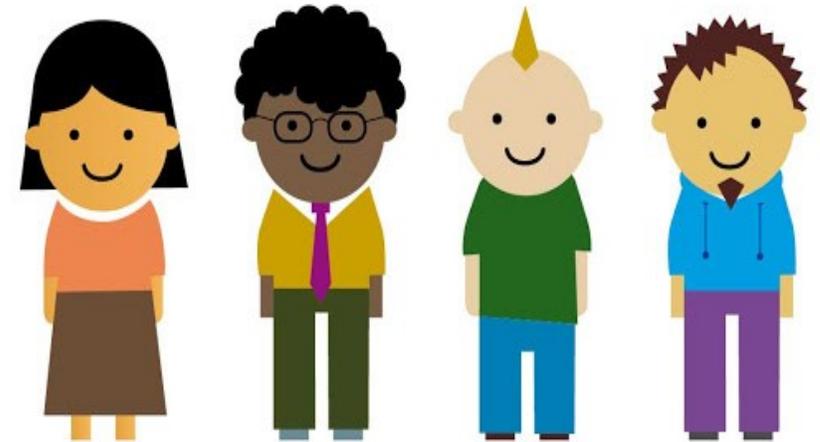
- ▶ **Gruppo etnico:** segmento di una società più ampia, i cui membri sono considerati e si considerano appartenenti a una cultura comune, e si impegnano in attività nelle quali tale cultura condivisa è il fattore principale
 - ▶ Il gruppo *è considerato diverso* a causa di uno o più caratteri condivisi come il luogo di origine, la lingua, la storia, la religione, le usanze;
 - ▶ per gli stessi motivi gli appartenenti al gruppo *si considerano diversi* dal resto della società;
 - ▶ i membri del gruppo prendono parte ad *attività* che traggono spunto proprio dalle comuni origini e caratteristiche distintive, tra cui l'interazione con i propri «simili» e la celebrazione di particolari ricorrenze
- ▶ **Gruppo razziale:** gruppo contraddistinto definito come gruppo contraddistinto da una combinazione di caratteri biologici ereditari, che includono tipicamente il colore della pelle, i tratti somatici e la statura; prodotto della percezione sociale non dato di fatto biologico.

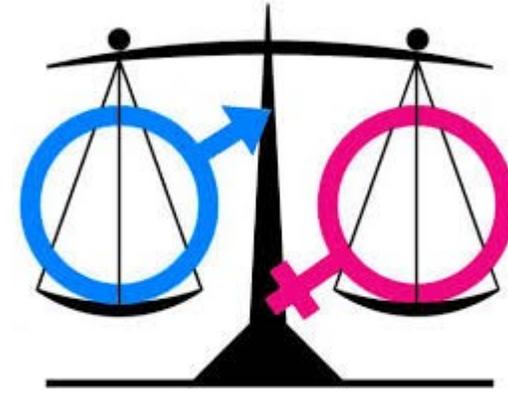
- ▶ Il fatto di appartenere a uno specifico gruppo etnico influenza notevolmente le esperienze di una persona, ad esempio nella distribuzione delle ricompense sociali come denaro, prestigio e potere.
- ▶ Nella maggior parte delle società, uno o più gruppi etnici esercitano la supremazia sugli altri.
- ▶ **Minoranza:** gruppo di persone che, a causa di caratteristiche fisiche o culturali, sono isolate dagli altri membri della società in cui vivono e vengono trattate in modo diverso e diseguale e, pertanto si considerano oggetto di discriminazione collettiva.
- ▶ **Discriminazione:** consiste nel trattare attivamente in modo diverso i membri di una minoranza a causa di presunte caratteristiche negative

Pregiudizio: valutazione positiva o negativa di un gruppo sociale e dei suoi componenti; sentimento di antipatia fondato su una generalizzazione falsa e inflessibile; può essere diretto verso un gruppo nel suo complesso o verso un individuo in quanto membro di quel gruppo

La discriminazione di solito nasce dal pregiudizio che a sua volta può riflettere gli stereotipi che possono essere positivi o negativi, accurati o superficiali e si formano attraverso l'interazione personale con membri di gruppi durante la quale si notano gli elementi estremi, si associano tratti inusuali a gruppi minoritari, ci si fa influenzare dalle emozioni, oppure dall'apprendimento sociale derivato dagli altri o dai media.

Quando gli stereotipi vengono attivati da informazioni relative all'appartenenza a un gruppo, essi influenzano i giudizi sommari e quelli ponderati, plasmando il modo in cui le persone cercano e interpretano le informazioni





Genere e disuguaglianza

- ▶ Le differenze tra uomini e donne sono assai complesse. Alcune sono di tipo biologico e sono riassunte nel concetto di **sesso** ; altre sono di tipo socioculturale e sono ricomprese nel concetto di **genere**
- ▶ I sociologi studiano le differenze tra uomini e donne articolandole in quattro componenti:
 - ▶ **Sesso biologico** : caratteristiche fisiche primarie e secondarie che definiscono una persona come maschio o femmina;
 - ▶ **Identità di genere** : si riferisce alla percezione di se stessi, cioè al fatto che ci sentiamo maschi o femmine; l'identità di genere non sempre segue la biologia;
 - ▶ **Ideale di genere** : consiste nelle aspettative culturali relative ai comportamenti maschili e femminili;
 - ▶ **Ruolo di genere** : deriva dalla divisione sessuale del lavoro, dei diritti e delle responsabilità

► Differenze di responsabilità, potere e prestigio tra uomini e donne in alcuni ambiti istituzionali:

- **famiglia**: suddivisione lavoro domestico ed extradomestico, suddivisione lavoro domestico e carichi di tra tra M e F
- **sistema scolastico**: rendimento scolastico
- **lavoro**: tipologie di lavori («segregazione di genere», professioni fortemente femminilizzate; possibilità di carriera; remunerazione; orari antisociali; part time)



**NEL MONDO GLI UOMINI
POSSIEDONO IL 50% DI RICCHEZZA
IN PIÙ RISPETTO ALLE DONNE**



Nel mondo le donne guidano, in media, il 18% dei ministeri e occupano il 24% degli scranni parlamentari. Sono dunque sottorappresentate nei processi decisionali.



In tutto il mondo il lavoro di cura non retribuito e sottopagato è svolto in modo preponderante da donne e ragazze povere, soprattutto quelle appartenenti a gruppi che, oltre alla discriminazione di genere, subiscono discriminazioni basate su razza, etnia, nazionalità, sessualità e casta. Le donne prestano più di tre quarti dell'assistenza non retribuita e due terzi di quella retribuita



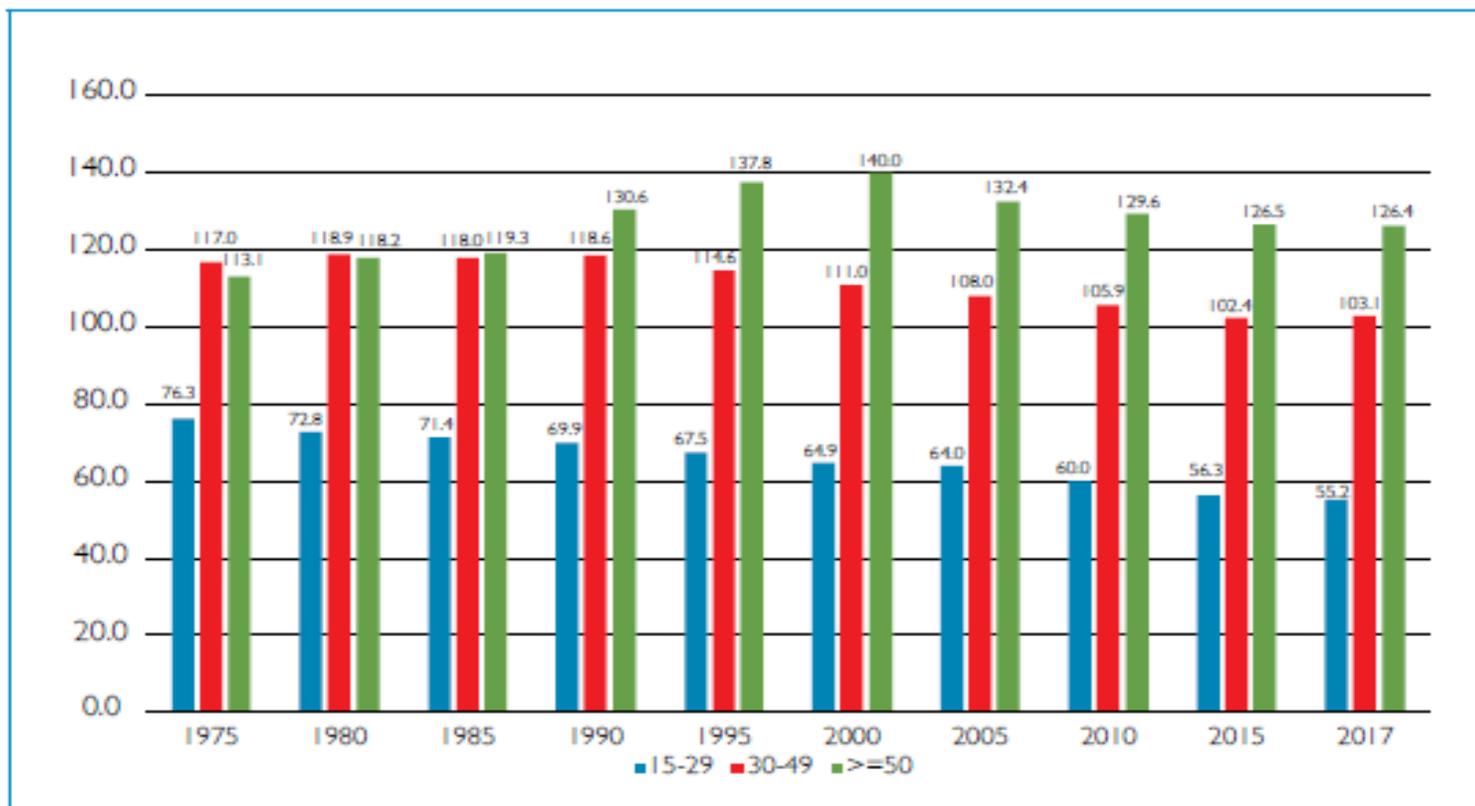


Età e disuguaglianza

- ▶ **Status di età:** posizione sociale assegnata in base all'età anagrafica (ruolo ascrivito) (bambino, adolescente, giovane, anziano)
- ▶ **Ruoli di età:** aspettative sociali circa lo svolgimento di determinate attività a seconda dell'età; norme formali e norme informali relative alle aspettative sociali e alle connesse attività
- ▶ **Basi sociali del ciclo di vita:** «scoperta dell'infanzia», adolescenza, età adulta, giovane adulto
- ▶ **Riti di passaggio:** eventi che sanciscono il passaggio degli individui ai loro nuovi ruoli e facilitano la socializzazione ad essi

- ▶ Denatalità, diminuzione popolazione in età attiva e conseguenti ripercussioni su sistema di welfare
- ▶ Non autosufficienza e lavoro di cura e di assistenza (donne, «generazione sandwich»)
- ▶ Ridotta intensità del lavoro e basse retribuzioni esasperano il fenomeno della povertà lavorativa che assume oggi un profilo preoccupante per le giovani generazioni: nel 2018, circa il 13% degli occupati nelle fasce d'età tra i 16 e i 24 anni e tra i 25 e i 29 anni era working poor⁴, faceva cioè parte di una famiglia con reddito inferiore al 60% del reddito mediano nazionale. Circa il 30% degli occupati giovani guadagna oggi meno di 800 euro lordi al mese. Un dato allarmante che evidenzia come il lavoro non basti più a garantire una vita dignitosa in un Paese in cui oltre 1 giovane su 10 (10,3%) in età tra i 18 e i 34 anni viveva nel 2018 in povertà assoluta, statistica in aumento di quasi 6 punti percentuali dal 2009 con solo un leggero calo rispetto al 2017⁵.

ANDAMENTO DELLE MEDIE ANNUE PER CLASSI DI ETÀ ANNI 1975-2017 (numero indice: media Italia=100)



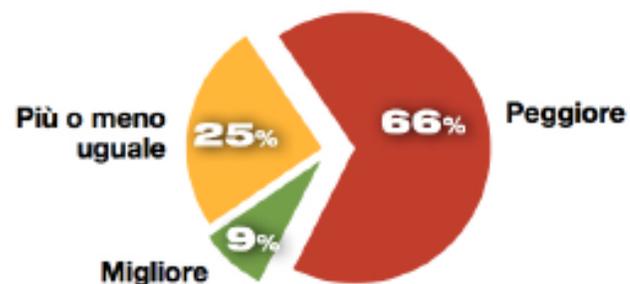
Fonte: Rapporto Annuale INPS 2019. Andamento dei redditi reali medi nel periodo 1975-2018 per diverse classi di età. Anno base 2018

A livello reddituale, i più giovani (15-29 anni) mostrano un trend costante di riduzione delle retribuzioni annue medie e più marcato rispetto alle classi dei lavoratori in età tra i 30 e i 49 anni e gli over50. Un trend che “viene da lontano” e che ha visto, fatta 100 la media dei redditi sulla popolazione in un dato anno, i redditi dei giovani ridursi da 76.3 del 1975 a 60 del 2010 per calare ancora a 55.2 nel 2017.

- ▶ Una riduzione spiegabile sia in termini di una più prolungata partecipazione a percorsi di istruzione terziaria negli oltre quarant'anni in esame, sia con una genuina riduzione dei redditi da lavoro nel confronto con le altre classi di età.
- ▶ L'innalzamento in media del livello di istruzione della popolazione nei dieci anni intercorsi fra il 2008 e il 2018 vede oggi un ricambio generazionale degli occupati in favore di individui più istruiti. Rispetto al 2008, tra gli occupati nel 2018 ci sono quasi 1 milione e mezzo di laureati in più. Tuttavia la lenta ripresa del *lavoro qualificato* in Italia fa sì che oggi molti laureati trovino un'occupazione in professioni di bassa o media qualifica che richiedono un titolo di studio inferiore. Nel 2018 i laureati sovraistruiti erano 1,8 milioni, in aumento (+2% circa) nel periodo 2013-2018 post uscita dalla fase recessiva.
- ▶ Non è difficile immaginare il grado di *percezione* dei giovani sulle proprie prospettive di vita in un confronto con le generazioni precedenti. Il sondaggio dell'*Istituto Demopolis* per Oxfam rilevava nel 2018 come 2/3 di un campione di oltre 1000 giovani in età tra i 18 e i 34 anni, rappresentativo della popolazione italiana, riteneva di essere destinato ad occupare una posizione sociale ed economica peggiore rispetto alla generazione precedente.

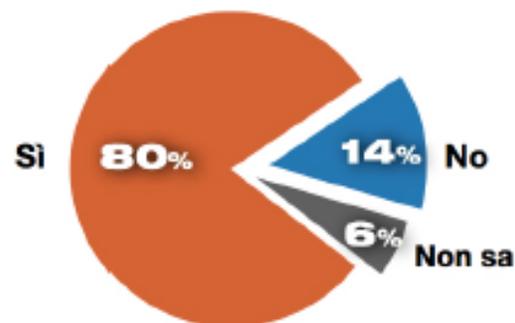
La percezione dei giovani italiani

Secondo lei, chi oggi in Italia studia o inizia a lavorare occuperà in futuro, rispetto alla precedente generazione, una posizione sociale ed economica:



La percezione dei giovani italiani

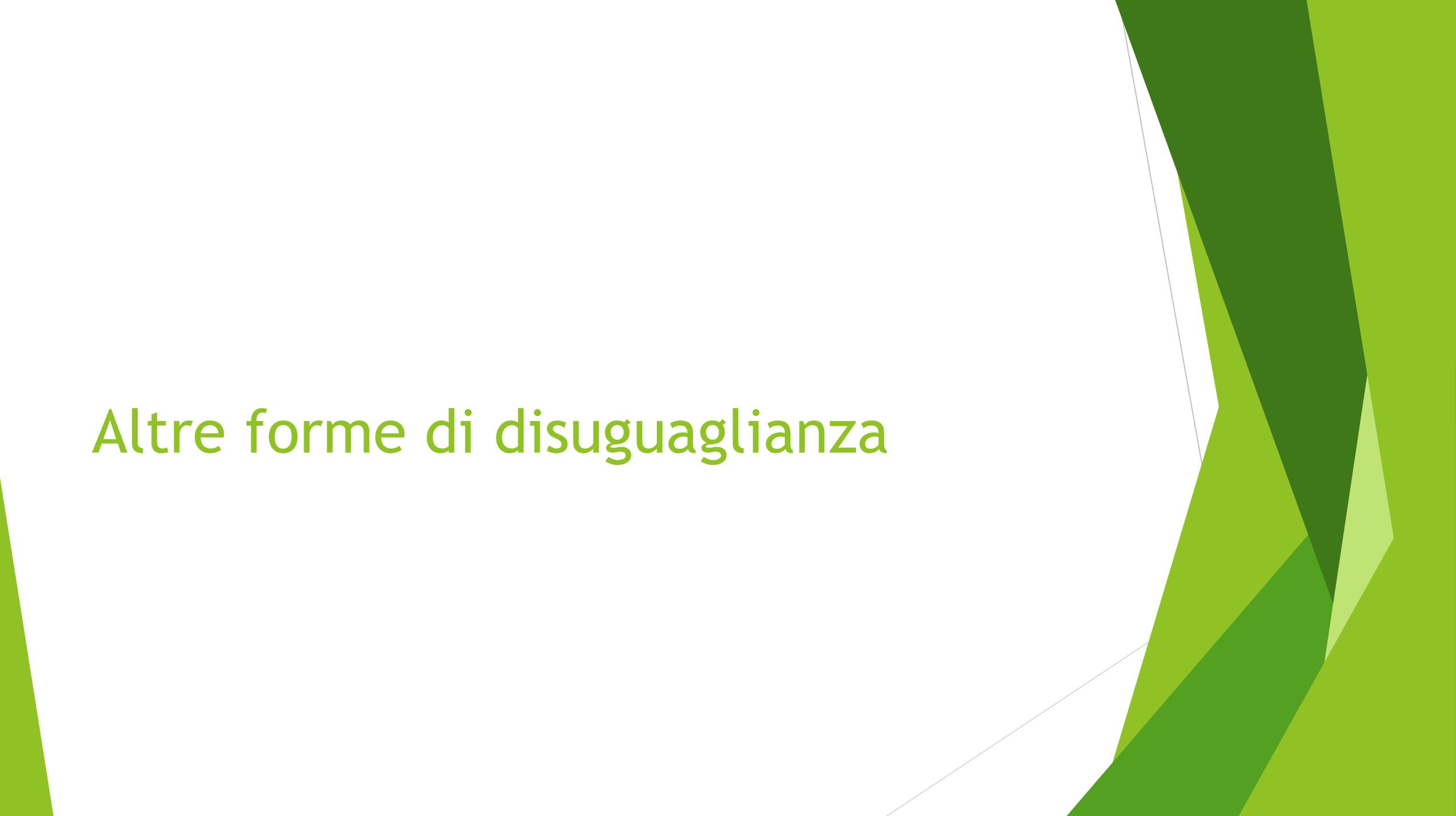
Ritiene che in Italia sia accentuata la disuguaglianza intergenerazionale?



Dall'indagine demoscopica dell'Istituto Demopolis per Oxfam Italia, settembre 2018

Le disuguaglianze di reddito dei genitori diventano, in sostanza, disuguaglianze di istruzione dei figli che si trasformano, a loro volta, in disuguaglianze di reddito, replicando, sebbene con intensità diversa, quelle che esistevano tra i rispettivi genitori.

Altre forme di disuguaglianza

The slide features a white background with abstract, overlapping geometric shapes in various shades of green (light, medium, and dark) on the right side. The shapes are angular and layered, creating a modern, graphic design.

- ▶ Tra Nord e Sud del mondo ... e dell'Italia
- ▶ Residenza e Cittadinanza quali criteri di accesso a servizi e prestazioni del sistema di welfare (cfr. servizio sociale e persone senza dimora; RdC, cittadini italiani residenti in Italia per almeno 10 anni)
- ▶ quale requisito di accesso a servizi e prestazioni del sistema di welfare (cfr.)
- ▶ Indicatore Situazione Economica Equivalente (ISEE)
- ▶ Regionalizzazione sanità